



## TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

### LA FORNARINA DI RAFFAELLO COME NON SI ERA MAI VISTA

Dal 28 al 30 gennaio, le Gallerie Nazionali Barberini Corsini hanno dedicato tre intere giornate a indagini e studi sulla Fornarina di Raffaello, durante le quali i visitatori hanno avuto l'opportunità di guardare gli esperti, tra cui i ricercatori dell'INFN, al lavoro sul capolavoro di Raffaello. In particolare, il primo giorno è stato dedicato all'acquisizione fotogrammetrica Gigapixel+3D del dipinto: una ripresa ad altissima risoluzione ottenuta tramite la composizione di più immagini di dettaglio di uno stesso soggetto. Mentre gli altri due giorni, grazie al nuovo sistema Ma-XRF scanner multicanale sviluppato dall'INFN nei suoi laboratori di Roma Tre, in collaborazione con il dipartimento di scienze dell'Università di Roma Tre, Sapienza Università di Roma e il CNR-ISMN, è stata realizzata una campagna di indagini chimiche che fornirà informazioni utili a restauratori e conservatori per eventuali interventi sull'opera. L'aspetto innovativo dell'analisi Ma-XRF è la capacità di andare oltre l'analisi di un singolo punto e di fornire vere e proprie immagini della distribuzione dei singoli elementi chimici rivelati, offrendo ampie e inedite possibilità di conoscenza sulla natura dei pigmenti, sulle tecniche pittoriche, sullo stato di conservazione delle opere. Ma-XRF è stato sviluppato nell'ambito di MUSA (*Multichannel Scanner for Artworks*), un progetto di trasferimento tecnologico, realizzato grazie al contributo della Regione Lazio e con il supporto della rete INFN per i beni culturali CHNet (*Cultural Heritage Network*), dove le competenze su elettronica e rivelatori sviluppate all'interno dell'INFN vengono trasferite alle aziende che operano nel settore per un loro potenziamento tecnologico. ■